



L'informazione per i cittadini responsabili

SOSTIENICI!

Scopri come



[Alimentazione](#)

[Ambiente](#)

[Casa](#)

[Consumi](#)

[Diritti](#)

[Europa](#)

[Privacy](#)

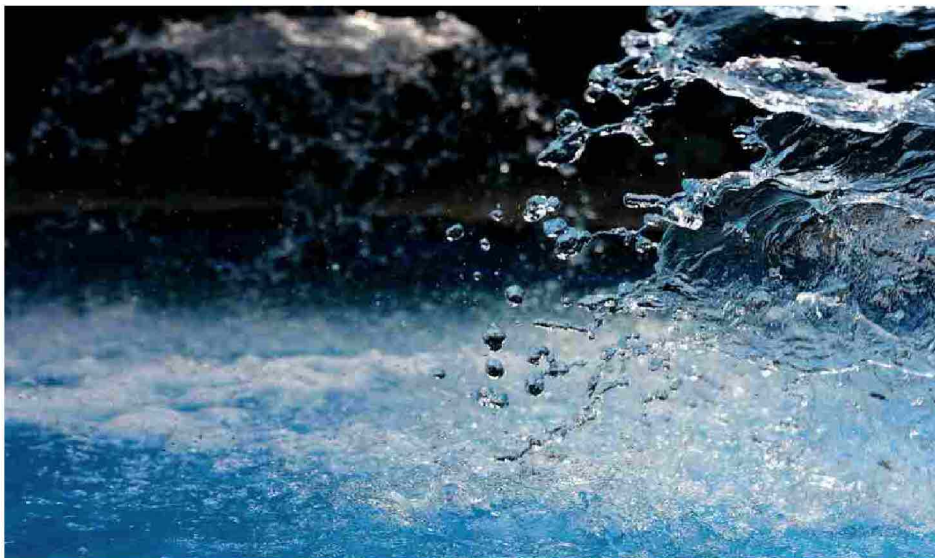
[Salute](#)

[Soldi](#)

[Tech](#)

[Tendenze](#)

[Viaggi](#)



PFAS e bisfenolo A, in Ue accordo contro l'inquinamento delle acque (Foto Pixabay)

Europa

Ambiente

PFAS e bisfenolo A, in Ue accordo contro l'inquinamento delle acque

Parlamento europeo e Consiglio hanno raggiunto un accordo sull'aggiornamento delle sostanze responsabili dell'inquinamento delle acque. Nella lista rientreranno diversi PFAS, il TFA, il bisfenolo A. Ma gli Stati avranno tempo fino al 2039 per conformarsi ai nuovi standard

24 Settembre 2025 di Sabrina Bergamini



Parlamento europeo e Consiglio hanno raggiunto un accordo provvisorio, atteso da tempo, sull'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee nella Ue.

L'accordo riguarda [la proposta della Commissione europea](#) (che risale al 2022) di aggiornare gli elenchi degli inquinanti presenti nell'acqua.

Aggiorna dunque l'elenco prioritario delle sostanze inquinanti, inserendovi diversi tipo di **PFAS** (le sostanze perfluoroalchiliche e polifluoroalchiliche, "forever chemicals"), il TFA e il **bisfenolo A**. Una rete di associazioni (European Environmental Bureau, Health Care Without Arm, Pesticide Action Network, Surfrider e WWF) denuncia però che gli Stati membri sono riusciti a ritardare e indebolire gli obblighi. **I tempi per l'applicazione saranno lunghi.**

La salvaguardia della qualità dell'acqua

L'accordo raggiunto da Consiglio e Parlamento riguarda la proposta di direttiva volta a rivedere e aggiornare gli elenchi degli **inquinanti che incidono sulle acque superficiali e sotterranee** e i relativi standard normativi.

"La revisione rappresenta un passo importante per **la salvaguardia della qualità dell'acqua** in Europa – afferma il [Consiglio](#) – Rafforza il quadro normativo per contrastare le sostanze chimiche nocive, potenzia il monitoraggio e garantisce la coerenza delle norme con i piani di gestione dei bacini idrografici che guidano l'attuazione della politica idrica in tutta l'UE".

"Questa revisione – ha commentato la Commissione europea – garantisce che gli **elenchi degli inquinanti dell'acqua siano allineati ai più recenti pareri scientifici** e che le nuove sostanze siano monitorate e controllate in modo più rigoroso nelle acque superficiali e sotterranee".

Le acque non sono in buono stato

Nella Ue il **46% delle acque superficiali** e il **24% delle acque sotterranee** non raggiunge un buono stato chimico. Nel 2019 è emersa la necessità di aggiornare l'elenco degli inquinati considerati preoccupanti, compresi pesticidi, fertilizzanti e prodotti chimici, per compensare le carenze dell'elenco attuale, che omette alcune sostanze emergenti e si concentra sulle singole sostanze, ignorando gli effetti cumulativi o combinati delle diverse sostanze.

Le sostanze responsabili dell'inquinamento delle acque

L'accordo aggiunge agli elenchi degli inquinanti dell'acqua nuove sostanze che hanno effetti nocivi ben documentati sull'ambiente e sulla salute umana.

Ci sono dunque **nuovi standard di qualità su 25 PFAS**, le "sostanze chimiche per sempre", nelle acque superficiali, compreso l'acido trifluoroacetico (TFA), un prodotto di degradazione di alcuni PFAS; lo stesso standard per i 4 PFAS più pericolosi nelle acque sotterranee, dove altri 20 PFAS saranno monitorati; una gamma di **pesticidi e prodotti di degradazione dei pesticidi**; il **bisfenolo A**, plastificante e componente degli imballaggi in plastica; alcuni **farmaci** usati come antidolorifici e antinfiammatori, così come alcuni **antibiotici**.

Viene introdotto un limite massimo di pesticidi per le acque superficiali fissato a **0,2 µg/l**, che comprende sostanze già elencate come prioritarie. Il bisfenolo-A è designato come sostanza pericolosa prioritaria.

I tempi del monitoraggio

L'accordo rafforza gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione per gli Stati dell'Ue.

Questi dovranno:

- comunicare **ogni tre anni i dati sulla qualità biologica**, sulla salute degli ecosistemi acquatici nelle acque superficiali;
- **comunicare ogni due anni** i dati sulla qualità chimica delle acque superficiali e sotterranee, con la possibilità per gli Stati membri di comunicare i dati **annualmente** su base volontaria;
- la relazione sullo **stato generale** dei corpi idrici viene stilata **ogni sei anni**.

Viene poi introdotto un tipo di monitoraggio delle acque superficiali (monitoraggio basato sugli effetti, EMB) che si concentra non su specifiche sostanze chimiche ma **sull'impatto complessivo di una combinazione di sostanze e inquinanti sugli ecosistemi e sulle acque**.

Nell'ottica della semplificazione, l'accordo introduce però alcune **deroghe** a breve termine al principio di non deterioramento della qualità e della quantità dell'acqua.

“

L'accordo, ha commentato **Jessika Roswall, commissaria per l'Ambiente**, «è un passo importante per ottenere un'acqua più pulita per tutti gli europei. Stiamo facendo un grande passo avanti per limitare l'inquinamento dell'acqua da PFAS, pesticidi e altre sostanze chimiche pericolose. Ciò è in linea con l'ambizione delineata nella strategia europea per la resilienza idrica di rendere l'Europa più resiliente all'acqua».

Tempi lunghi, deroga possibile fino al 2045

I tempi però non sono veloci. Una volta approvato da Consiglio e Parlamento e formalmente adottato, gli Stati dovranno recepire la direttiva nel diritto nazionale entro il 21 dicembre 2027. La scadenza per l'eliminazione graduale delle sostanze pericolose prioritarie è di 20 anni.

Gli Stati avranno tempo **fino al 2039** per **conformarsi ai nuovi standard** sia per le acque superficiali che per quelle sotterranee, con **“un'ulteriore e rigorosa proroga possibile fino al 2045”**, spiega il Consiglio.

Nel caso di sostanze con standard di qualità ambientale rivisti e più rigorosi nelle acque superficiali, la scadenza per la conformità è il 2033.

Tempistiche eccessive contro l'inquinamento delle acque

I lunghi tempi delle azioni contro l'inquinamento delle acque non sfuggono alle organizzazioni di tutela dell'ambiente, come EEB e altre realtà.

“Sebbene l'accordo imponga agli Stati membri di monitorare e limitare l'inquinamento da nuove sostanze, tra cui un numero maggiore di pesticidi (tra cui il glifosato), un gruppo di PFAS e, per la prima volta, prodotti farmaceutici, **gli Stati membri sono riusciti a garantire tempi lunghi per agire** – scrivono in una nota congiunta – Gli Stati membri hanno tempo fino al 2039, con la possibilità di posticipare fino al 2045, per conformarsi ai nuovi standard”.

Altro punto contestato è l'introduzione delle esenzioni che permettono un deterioramento dello stato delle acque.

Sostiene Sara Johansson , responsabile senior delle politiche per la prevenzione dell'inquinamento idrico dell'EEB: «Dopo oltre tre anni di negoziati, l'UE ha finalmente concordato standard aggiornati sull'inquinamento idrico, un passo avanti necessario. Tuttavia questo progresso è gravemente compromesso dalle tempistiche eccessive che gli Stati membri si sono dati per limitare l'inquinamento nelle acque dell'UE. Questo indebolisce il potenziale della Direttiva quadro sulle acque come strumento di prevenzione».

Aggiunge Erik Ruiz , responsabile del programma Safer Pharma presso Health Care Without Harm Europe: «Per la prima volta, l'Europa ha riconosciuto l'inquinamento farmaceutico come una grave minaccia per la qualità dell'acqua: un passo avanti cruciale. Ma ritardare azioni concrete significa ignorare i rischi urgenti che i prodotti farmaceutici rappresentano per gli ecosistemi, la biodiversità e la salute pubblica. I residui di farmaci e antibiotici nelle nostre acque alimentano la resistenza antimicrobica, una delle più grandi crisi sanitarie del nostro tempo».

Precedente

Caregiver familiari: quattro su dieci sviluppano nuove malattie croniche

Ti potrebbe interessare...



Caregiver familiari: quattro su dieci sviluppano nuove malattie croniche

24 Settembre 2025 di Redazione



AI e commercio: l'Italia punta su marketing e contenuti, più cauta sull'automazione

24 Settembre 2025 di Redazione



Povertà, Istat: cala la spesa dei comuni per il sostegno ai più fragili

24 Settembre 2025 di Redazione

Parliamone ;-)